



**RAVENNA FESTIVAL**

**2021**

# The Naghash Ensemble

**Il suono dell'antica Armenia  
reinventato per il XXI secolo**

**Rocca Brancaleone  
26 giugno, ore 21.30**



con il patrocinio di  
Senato della Repubblica  
Camera dei Deputati  
Ministero della Cultura  
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



con il contributo di



Koichi Suzuki

partner principale



si ringrazia



con il patrocinio di





# Eni + Ravenna Festival

INSIEME ABBIAMO UN'ALTRA ENERGIA



# The Naghash Ensemble

Il suono dell'antica Armenia  
reinventato per il XXI secolo

Hasmik Baghdasaryan *soprano*

Tatevik Movsesyan *soprano*

Arpine Ter-Petrosyan *contralto*

Emmanuel Hovhannisyan *duduk, flauti shvi e blul*

Aram Nikoghosyan *oud*

Tigran Hovhannisyan *dhol, dumbek (tamburi)*

John Hodian *pianoforte*

*musiche di* **John Hodian**



## **Canti dell'Esilio – Lamenti e benedizioni**

*testi di* Mkrtych Naghash (1394-1470)

Meditazione sulla cupidigia

Se in questo mondo di peccato vaghi

Lamento per la morte di un figlio

Futili apprezzamenti

Guai a chi porta rancore

Lamentazioni per i defunti



# Mkrtich Naghash e il suono del *Ghareeb*

di John Hodian

L'idea di fondare il Naghash Ensemble mi venne quando ascoltai per la prima volta la cantante Hasmik Baghdasaryan in un antico tempio pagano nei pressi di Yerevan. Cantava musica sacra medievale: la sua voce era stupefacente e l'acustica unica del tempio le dava un carattere quasi magico. Quel suono mi perseguitò per giorni e decisi di scrivere qualcosa che mi permettesse di farne un uso innovativo.

Mi era chiaro cosa volessi ottenere per la voce di Hasmik, ma ci vollero anni a scoprire il testo adatto. Ho passato mesi a fare ricerche nelle biblioteche di Yerevan, New York e Berlino, finché mi sono imbattuto in un frammento del poeta medievale armeno Mkrtich Naghash (1394-1470): le sue parole sono come fuoriuscite dalla pagina ed entrate nella mia anima. Ero sicuro di aver trovato il testo giusto. All'epoca ero a Yerevan, e ho potuto rintracciare i 14 poemi che ci sono pervenuti. Dopo essermi tormentato per scegliere su quali concentrare il lavoro, ho deciso che li avrei messi in musica tutti.

Naghash era prima di tutto un sacerdote e la sua poesia nasce dai suoi sermoni. Per me erano particolarmente interessanti i testi, bellissimi, inerenti alla

condizione del “Ghareeb”, l'esule, colui che non ha una terra. Essendo di discendenza armena e nipote di persone sopravvissute al genocidio, la condizione del Ghareeb era per me familiare. È straordinario come i versi senza tempo di Naghash, scritti nel Quattrocento, siano ancora attuali nel nostro tormentato presente.

Con grande perseveranza e un po' di fortuna, ho potuto riunire alcuni dei migliori musicisti e cantanti dell'Armenia. Tutti conoscono approfonditamente la musica tradizionale e sacra armena ed essendosi formati in Conservatorio possono suonare e cantare qualsiasi cosa. Insieme abbiamo passato innumerevoli ore a provare, fare spettacoli e viaggiare per tutta Europa. Ciascun componente porta qualcosa di unico al suono del Naghash Ensemble e non smetto mai di stupirmi delle loro qualità straordinarie sia come musicisti che come esseri umani.



# Canti dell'Esilio – Lamenti e benedizioni

testi di Mkrtych Naghash (1394-1470)

## **Meditazione sulla cupidigia**

Il mondo è una casa piena di tesori, splendori e ricchezze.

Ma gli sciocchi, accecati da scellerata avidità,  
collezionano l'effimero, lo accumulano nel mare fragoroso  
delle loro iniquità, dal principio alla fine dei loro giorni.  
È la cupidigia che li ha distolti dal bene.

## **Se in questo mondo di peccato vaghi**

Se in questo mondo di peccato vaghi,  
o miserabile, rimpiangerai il giorno della tua morte,  
quando, come da un brutto sogno, nella notte ti sveglierai.  
Ma sarà allora troppo tardi.

## **Lamento per la morte di un figlio**

Infuriato è con noi il Creatore di tutto il Creato,  
inasprita la dolce natura di Dio nei nostri riguardi.  
Tanti giovani imberbi ormai son fatti terra,  
e afflitte molte madri, orbe dei figli.

## **Futili apprezzamenti**

Qual è il ritorno di tutto ciò che fate, se siete costretti a vivere in terra straniera

e alla fine non vi resta che un sudario?

Non siate sciocchi, fratelli.

Il tempo passa e se ne va. A noi non resta nemmeno un giorno.

## **Guai a chi porta rancore**

O anima mia, guai verranno a te da mille bocche, se porterai rancore.

Se Satana è causa di dolore, tu sforzati di essere fonte d'amore.

Ricorda il Signore in croce, che perdonò i crocifissori, e non adirarti con i tuoi fratelli.

## **Lamentazioni per i defunti**

Pensavo di aver avuto tutto dal mondo.

Ho mangiato e bevuto con i miei cari,

ma, all'improvviso, mi ha colto la morte,

e i miei progetti ora giacciono incompiuti.

Per questo mio lungo viaggio, allestite una cerimonia.

Recitate preghiere, supplicate per me.

Vi prego, non dimenticatemi.

Che la Vergine Maria interceda per me!



# Naghash Ensemble

Fondato dal compositore armeno-americano John Hodian, l'ensemble coniuga la spiritualità terrena del canto popolare armeno, la nuova musica classica, il post-minimalismo contemporaneo e l'energia del rock e del jazz. È composto da tre voci femminili e da alcuni dei migliori strumentisti all'oboe cilindrico chiamato *duduk*, al liuto *oud*, al tamburo *dhol* e al pianoforte: insieme propongono nuova musica basata sui testi sacri del poeta mistico e sacerdote armeno Mkrtich Naghash.

Il principale progetto discografico dell'ensemble è la raccolta *Songs of Exile*, scritta dallo stesso John Hodian e ora disponibile in un cofanetto in tre cd. È una profonda meditazione sul rapporto con Dio dal punto di vista di un monaco costretto a vivere in esilio per molti anni. La sua natura ibrida, che comprende suoni armeni, nuova musica e poesie ancora oggi attuali, sebbene composte più di cinquecento anni fa, rende questo progetto un'affascinante introduzione alla cultura armena attraverso gli occhi di un ensemble musicale del XXI secolo.



# luo ghi del festi val



© Zani-Casadio

## Rocca Brancaleone

Possente e unica architettura da “macchina da guerra” della città, la Rocca Brancaleone è stata costruita dai Veneziani fra il 1457 e il 1470, segno vistoso della loro dominazione a Ravenna. Nelle proprie fondamenta nasconde le macerie della chiesa di Sant’Andrea dei Goti, fatta erigere da Teodorico poco distante da dove sarebbe sorto il suo Mausoleo. Ma il “castello” non nasce per difendere la città: viene infatti progettato come strumento di controllo su Ravenna. Non a caso le sue mura contavano 36 bombardieri rivolti verso l’abitato e solo 14 verso l’esterno. In realtà la fortezza non regge al diverso modo di combattere: dopo un assedio lungo un mese, nel 1509 viene espugnata dai soldati di

Papa Giulio II, che caccia i Veneziani. E durante la battaglia di Ravenna, nel 1512, resiste appena quattro giorni.

L'intero complesso, per quasi trecento anni di proprietà del Governo Pontificio, dopo vari passaggi proprietari nel 1965 viene acquistato dal Comune di Ravenna. L'idea è di realizzare nella cittadella un grande parco e un teatro all'aperto nella Rocca vera e propria. Così, fra qualche restauro discutibile e recuperi più interessanti, la musica fa il proprio ingresso fra quelle mura il 30 luglio 1971, con una rassegna organizzata dall'Associazione Angelo Mariani. Sul palcoscenico arriva per prima la Filarmonica della città bulgara di Ruse diretta da Kamen Goleminov. Così la Rocca diventa la più qualificata e suggestiva "arena" di tutto il territorio. Nasce lì, il 26 luglio 1974, Ravenna Jazz, il più longevo appuntamento d'Italia con la musica afro-americana. Quelle prime "Giornate del jazz" ospitano il quintetto di Charles Mingus e la Thad Jones/Mel Lewis Orchestra. Negli anni Ottanta il testimone passa poi all'opera lirica con allestimenti firmati da Aldo Rossi e Gae Aulenti. Si arriva così al primo luglio 1990 quando Riccardo Muti alza la bacchetta sul podio dell'Orchestra Filarmonica della Scala e del Coro della Radio Svedese e tra le antiche mura veneziane risuona il primo movimento della Sinfonia n. 36 in do maggiore KV 425 di Wolfgang Amadeus Mozart, meglio conosciuta come Sinfonia Linz. È il battesimo di Ravenna Festival.



Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*  
Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*  
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*  
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, *Milano*  
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*  
Glauco e Filippo Cavassini, *Ravenna*  
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*  
Marisa Dalla Valle, *Milano*  
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*  
Ada Bracchi Elmi, *Bologna*  
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*  
Gioia Falck Marchi, *Firenze*  
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*  
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*  
Giovanni Frezzotti, *Jesi*  
Eleonora Gardini, *Ravenna*  
Sofia Gardini, *Ravenna*  
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*  
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*  
Irene Minardi, *Bagnacavallo*  
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*  
Francesco e Maria Teresa Mattiello, *Ravenna*  
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*  
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*  
Gianna Pasini, *Ravenna*  
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda,  
*Ravenna*  
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*  
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*  
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*  
Marcella Reale e Guido Ascanelli, *Ravenna*  
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*  
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*  
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*  
Leonardo Spadoni, *Ravenna*  
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*  
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*  
Paolo Strocchi, *Ravenna*  
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*  
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*  
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*  
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*  
Livia Zaccagnini, *Bologna*

*Presidente*  
Eraldo Scarano

*Presidente onorario*  
Gian Giacomo Faverio

*Vice Presidenti*  
Leonardo Spadoni  
Maria Luisa Vaccari

*Consiglieri*  
Andrea Accardi  
Paolo Fignagnani  
Chiara Francesconi  
Adriano Maestri  
Maria Cristina Mazzavillani Muti  
Irene Minardi  
Giuseppe Poggiali  
Thomas Tretter

*Segretario*  
Giuseppe Rosa

### **Giovani e studenti**

Carlotta Agostini, *Ravenna*  
Federico Agostini, *Ravenna*  
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*  
Alessandro Scarano, *Ravenna*

### **Aziende sostenitrici**

Alma Petroli, *Ravenna*  
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate,  
Forlivese e Imolese  
DECO Industrie, *Bagnacavallo*  
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia,  
Abarth, Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*  
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*  
Rosetti Marino, *Ravenna*  
Terme di Punta Marina, *Ravenna*  
Tozzi Green, *Ravenna*



*Presidente onorario*

Cristina Mazzavillani Muti

*Direzione artistica*

Franco Masotti

Angelo Nicastro

### **Fondazione**

#### **Ravenna Manifestazioni**

#### **Soci**

Comune di Ravenna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Confindustria Ravenna

Confcommercio Ravenna

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

#### **Consiglio di Amministrazione**

*Presidente*

Michele de Pascale

*Vicepresidente*

Livia Zaccagnini

*Consiglieri*

Ernesto Giuseppe Alfieri

Chiara Marzucco

Davide Ranalli

#### **Sovrintendente**

Antonio De Rosa

*Segretario generale*

Marcello Natali

*Responsabile amministrativo*

Roberto Cimatti

*Revisori dei conti*

Giovanni Nonni

Alessandra Baroni

Angelo Lo Rizzo

*media partner*



**Corriere Romagna**

**Ravennanotizie.it**

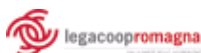
**setteserequi**



*in collaborazione con*



## sostenitori



*programma di sala a cura di*  
Cristina Ghirardini

*coordinamento editoriale e grafica*  
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto  
per quanto riguarda le fonti iconografiche  
non individuate



[www.ravennafestival.org](http://www.ravennafestival.org)



**italiafestival**



**Ravenna Festival**  
Tel. 0544 249211  
[info@ravennafestival.org](mailto:info@ravennafestival.org)

**Biglietteria**  
Tel. 0544 249244  
[tickets@ravennafestival.org](mailto:tickets@ravennafestival.org)